



SERVIZIO DIOCESANO
PER L'ACCOGLIENZA
DEI FEDELI SEPARATI



● Dove opera?

Il Servizio diocesano ha la sede centrale presso il **Centro Pastorale Diocesano di Trani, in Via don Tonino Bello 5**, ma opera simultaneamente mediante i Consulenti nelle altre città dell'Arcidiocesi: **Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia**.

Questa dislocazione della consulenza è stata pensata al fine di garantire e consentire una maggiore prossimità tra il Vescovo e i fedeli che, feriti da un matrimonio fallito, presentano richiesta di aiuto perché si faccia chiarezza della loro situazione matrimoniale, al fine di raggiungere la certezza morale necessaria per dichiarare la nullità del matrimonio.



● Come lavora?

- Mediante consulenze previamente fissate sotto appuntamento con il Responsabile, don Emanuele Tappari:
 - telefonando al seguente numero 0883.265079 o inviando una mail sdafs@arcidiocesitrani.it - indicando i propri dati personali;
 - si precisa che il martedì e il giovedì dalle ore 9:15 alle ore 12:30 il SDAFS, sito nella sede del Centro Pastorale Diocesano in Trani, è aperto al pubblico.
- Il Responsabile si occuperà di contattare il Consulente e fissare un appuntamento nel luogo più vicino al Richiedente;
- il Consulente, contattato dal Responsabile del Servizio diocesano, effettuerà la consulenza e darà il proprio parere, con i suggerimenti più opportuni alla situazione;
- qualora il Consulente ravvisasse la presenza delle condizioni favorevoli ad introdurre una causa, offrirà al Richiedente:
 - le indicazioni circa l'iter processuale da compiere;
 - tutte le informazioni utili sui costi della causa;
 - aiuterà a preparare il libello da presentare presso il *Tribunale Ecclesiastico competente* o fornirà la lista dell'Albo degli Avvocati del *Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese* residenti in Regione.
- Qualora, invece, il Consulente non ravvisasse elementi utili per un iter processuale, ma una possibilità di riconciliazione, di aiuto alla coppia, di mediazione (cfr. AL 242) o integrazione del fedele all'interno della comunità cristiana (cfr. AL 297 e 300), inviterà il fedele, nella libertà dello stesso, verso il percorso diocesano di accompagnamento pastorale, relazionale e spirituale **"Al pozzo della Samaritana"**. In questo percorso, come *"via caritatis"* (cfr. AL, 306-307) e con l'aiuto di un'équipe particolare (cfr. CEI, *Lievito di pace e di speranza*, n. 30a; DLFV, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale*, n. 89), si aiuterà il fedele a rileggere la propria storia vedendo la propria situazione e difficoltà da una prospettiva diversa supportandolo e individuando nuove opportunità di crescita, "criteri di valutazione e diverse modalità di azione" (cfr. Leone XIV, 2 giugno 2025).

www.arcidiocesitrani.it/accoglienza/



Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie



SERVIZIO DIOCESANO
PER L'ACCOGLIENZA
DEI **FEDELI SEPARATI**

“Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale (cfr. *Mitis iudex*, art. 2-3)”

(*Amoris Laetitia*, 244)

Origine del Servizio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati

Nell'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie nel 2016, nell'ambito del Tribunale Ecclesiastico Diocesano che collabora con la Pastorale familiare diocesana, a seguito:

1. della pubblicazione dell'8 settembre 2015 della Riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di Diritto Canonico in forma di *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* (MIDI) di Papa Francesco ed entrata in vigore l'8 dicembre 2015;
 2. di quanto previsto dalla Costituzione, n. 66 del 1° Sinodo diocesano dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie conclusosi il 30 ottobre 2015;
 3. della divulgazione dell'Esortazione apostolica sull'amore della famiglia *"Amoris laetitia"* (8 aprile 2016), in cui al n. 242 si ricorda che *«un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati... Di qui la necessità di una pastorale della riconciliazione e della mediazione attraverso anche centri di ascolto specializzati da stabilire nelle diocesi»*;
- inoltre al n. 244 si precisa: *"Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale"*,

veniva istituito con Decreto Arcivescovile (Prot. n. 2602/16)

il **"Servizio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati"** (SDAFS),

con l'intento di attuare quanto previsto da *Amoris Laetitia* (AL) e dalle Regole Procedurali (RP) del MIDI che chiede espressamente di mettere a disposizione dei fedeli che si trovano a vivere situazioni difficili o irregolari *«un servizio di informazione, di consiglio e di mediazioni, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale»* (MIDI, RP, artt. 2-3).

Il SDAFS è composto da persone competenti in materia giuridico-canonica e in pastorale familiare, coordinato da un Responsabile e operante in tutte le città dell'Arcidiocesi.



● Finalità del servizio diocesano

La **finalità** di questo servizio ecclesiale, quale espressione diretta della cura del Vescovo verso i fedeli, è quello di favorire un luogo stabile specializzato e integrato, mediante un'attività permanente:

1. di accoglienza e ascolto per un'attenta analisi delle singole situazioni difficili o irregolari;
2. di orientamento di carattere pastorale, morale e canonico, al fine di garantire una vicinanza pastore-fedeli in difficoltà ed un'adeguata indagine preliminare al processo matrimoniale, raccogliendo elementi utili per l'eventuale introduzione del processo giudiziale, ordinario, brevioro o documentale, da parte dei coniugi, o del loro Patrono davanti al Tribunale Ecclesiastico competente (cfr. MIDI, RP, art. 4);
3. di accompagnamento nell'introduzione della domanda per lo scioglimento del vincolo per inconsumazione o in favore della fede, in stretta collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico Diocesano;
4. di collaborazione con la Pastorale familiare diocesana con la finalità di offrire ai fedeli separati, per i quali non sono percorribili la via della nullità, "un aiuto puntuale, specifico e un servizio di accompagnamento" (cfr. Libro Sinodale diocesano, *Costituzioni*, nn. 66-67;71), mediante il percorso di discernimento

e di accompagnamento pastorale e spirituale **"Al Pozzo della Samaritana"**;

5. di organizzazione, in sinergia con la Pastorale familiare diocesana, di giornate di studio, di formazione e di approfondimento interdisciplinari su tematiche riguardanti la famiglia e le situazioni di fragilità matrimoniali, per operatori pastorali e clero (cfr. SDAFS, *Regolamento*, art. 7 §1, n. 2);
6. di consulenza gratuita.

● A chi è rivolto?

A coppie o singoli sposi che si trovano a vivere situazioni difficili o irregolari e vorrebbero avviare un percorso di verifica della nullità del proprio matrimonio o, in caso non sia possibile la nullità, di avviare un percorso di consapevolezza e di discernimento della propria situazione mediante il percorso di accompagnamento pastorale e spirituale **"Al Pozzo della Samaritana"**.

● Da chi è costituito?

Da un'équipe composta da sacerdoti e laici ritenuti idonei e nominati dall'Arcivescovo. Tutti i consulenti del SDAFS sono competenti in materia giuridico-canonica e in pastorale familiare che, come espressione della cura del Vescovo (cfr. can. 383 § 1 del CIC), svolgono un'attività permanente di consulenza e di ascolto.